

L'assemblea dei comunisti cecoslovacchi si sarebbe svolta in una fabbrica di Praga

# La riunione dei mille delegati al Congresso



PRAGA — Sventolando bandiere nazionali un camion carico di giovani passa davanti a un carro armato. (Telefoto)

PRAGA — Un aspetto della silenziosa manifestazione davanti al Ministero degli Interni. I manifestanti inneggiano al PCC e a Dubcek. (Telefoto)

(Dalla prima pagina)

giunto a Ostrava, la grande città mineraria industriale della Moravia settentrionale, fra il locale «Comitato nazionale» e il comandante delle forze sovietiche. A Brno, invece, la situazione sarebbe più difficile. Qui una grande manifestazione di giovani si è riunita nella piazza della Libertà; locali dirigenti del partito avrebbero invitato i dimostranti a disperdersi e a mantenere la calma.

Una delle condizioni poste per il ritiro delle truppe dalla città sarebbe infatti quella che essi vi siano assemblee per le strade. In serata si è appreso che il comando delle truppe occupanti aveva diramato l'ordine di ritiro delle truppe dagli uffici statali e di partito nonché dai centri cittadini.

La situazione politica è estremamente grave e incerta. Mancano sempre notizie dei dirigenti cecoslovacchi che sono stati arrestati e allontanati da Praga. D'altra parte non risulta che sia stato formato un nuovo governo. Per lo meno nessun annuncio ufficiale è ancora venuto da parte sovietica in questo senso. Si sono levate voci secondo cui alcuni esponenti della Direzione avrebbero accettato le condizioni presentate dai «cinque» di Varsavia e accetterebbero a costituire nuovi organismi governativi in queste condizioni. Anche tale ipotesi — che, come vedremo, si basa su dati piuttosto incerti — non ha tuttavia ricevuto conferma.

Farsi un quadro più preciso della situazione non è possibile qui a Vienna, dove si sono concentrati la maggior parte degli inviati della stampa mondiale. Ma è dubbio che essa possa essere ottenuta anche da altre capitali, compresa la stessa Praga. Le frontiere e gli aeroporti restano chiusi agli stranieri. Passano soltanto i turisti cecchi che vogliono rientrare in patria. Essi sono numerosi, nonostante le drammatiche notizie che giungono dai loro paesi. Erano stati in tanti ad approfittare quest'anno della facoltà di recarsi all'estero per le vacanze: oggi molti si affollano sulla via del ritorno.

A Praga, chiese le tipografie dalle forze d'intervento, nessun giornale esce. Sempre secondo la trasmissione che opera nella capitale cecoslovacca, si sarebbe avuta una sparatoria nella città, in seguito a un colpo di arma da fuoco partito da una finestra. La stessa radio, tuttavia, ben lungi dall'essere in questo modo, invita i cittadini alla calma, alla freddezza nei confronti delle truppe straniere, all'impegno di essere ogni gesto che possa offrire l'occasione per spargimenti di sangue.

Un appello allo sciopero di un'ora era stato lanciato in mattinata. Non siamo però in grado di dire in che modo questa parola d'ordine sia stata applicata. Gli scopi del movimento dovevano essere: 1) avere detto la radio praghese: «Si tratterebbe delle stesse persone per cui — secondo voci, cui non si dà assolutamente alcuna attendibilità — sarebbero chieste l'esclusione dal nuovo governo cecoslovacco; allontanati dovrebbero essere pure il vicepresidente degli Esteri, il ministro Jaroslav Steska, che si trovano entrambi in Jugoslavia. La

stessa radio praghese dichiarava tuttavia oggi che gli arresti si sarebbero estendendo, soprattutto negli ambienti intellettuali. Essi verrebbero effettuati da forze sovietiche sulla base di liste già preparate.

Più tardi, in un'altra delle trasmissioni di Radio Praga, un membro del Comitato centrale, che non ha detto il suo nome, ha raccontato come è avvenuto l'arresto dei dirigenti del partito. Si sarebbe prodotto mentre il presidium era riunito. Un gruppo di ufficiali sovietici sarebbe entrato nella stanza e avrebbe proceduto al fermo. In quel momento Dubcek era al telefono: la comunicazione sarebbe rimasta interrotta.

Si è parlato anche, sin da ieri, della riunione di un gruppo di membri del Comitato centrale nell'Hotel Praha, che è una specie di luogo-convento del Partito cecoslovacco. Lo stesso in cui alloggiava Dubcek, quando si trovava nella capitale. Ma anche di questa riunione, in cui sarebbero poi intervenuti ufficiali sovietici, non si sa nulla di preciso. Forse è di qui che sono state le voci di trattative in corso, da cui poi si è enucleata l'ipotesi che lo stesso gruppo di dirigenti avrebbe accettato di sol-

scrivere l'appello all'intervento delle truppe del Patto di Varsavia. Nessuno è però in grado di dire quanto valga questa ipotesi.

Si sono anche fatti alcuni nomi. Taluni provengono dalla stessa radio che trasmette da Praga, altri da fonti di informazione occidentali. Essi riguardano cinque membri del presidium: gli slovacchi Bilak e Barbirek, e i cecchi Kholder, Indra e Svetska (quest'ultimo è direttore del «Rude Pravo»). Per tre di questi — i primi due e l'ultimo — si è poi aggiunto che la notizia non era confermata. Barbirek l'avrebbe persino smentita personalmente. Si tratta comunque di uomini che già tempo fa venivano citati a Praga come quelli di sostenitori poco convinti del «nuovo corso». Tutti però avevano appoggiato le decisioni prese dal partito e avevano, in particolare, sostenuto la posizione dei delegati cecoslovacchi a Cerna e a Bratislava. Oggi il Congresso riunito a Praga ha comunque ritenuto necessario denunciare, senza fare nomi, coloro «che non hanno saputo essere all'altezza del momento».

Una delegazione nominata dalla presidenza dell'Assemblea nazionale è composta da Vaclav Kucera, membro della presidenza dell'Assemblea nazionale, Yiri Lacinca, membro della presidenza, Pavel Rakos, deputato e Josef Jaros, segretario dell'Assemblea nazionale. Ha fatto stamane visita all'ambasciatore sovietico a Praga per consegnargli una lettera diretta al presidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, nella quale veniva espressa la posizione del Parlamento.

Il portavoce della delegazione ha sottolineato alcuni punti della lettera, soprattutto quelli riguardanti il ripristino dell'attività degli organi costituzionali della Repubblica socialista cecoslovacca come minimo indispensabile. Ha precisato che ciò si riferiva in particolare alla riprese dell'attività per il governo sotto la presidenza del primo ministro Cernik, alla liberazione dall'intervento di tutti i membri del governo che sono stati arrestati, alla normalizzazione dell'attività del Parlamento, alla libera circolazione dei deputati dentro e fuori l'edificio dell'Assemblea nazionale e alla garanzia per il normale lavoro del Parlamento sotto la direzione del suo presidente Smrkovski. Inoltre si chiedeva che venisse garantita la normalizzazione della vita nella città e venissero liberati Dubcek, Cernik, Kriegl e il presidente del Consiglio nazionale della Boemia Cisar. Il portavoce della delegazione ha quindi sottolineato che nella sede del Parlamento si trovano più di 100 deputati che prendono parte alle riunioni del plenum dell'Assemblea nazionale.

Anche la cronaca confusa di questa seconda giornata di dramma conferma comunque il giudizio nettamente negativo che l'Ufficio politico del nostro partito aveva formulato fin da ieri mattina dopo una riunione del Consiglio di Stato. Si tratta di errore gravissimo e tragico, che può avere e ha avuto conseguenze politiche che ancora si sperano non irreparabili. Il Partito comunista austriaco ha preso a sua volta posizione e appoggiato dal suo Comitato centrale, una posizione di aperta condanna. Questo conferma la tendenza del movimento comunista a tutto l'Occidente europeo — e non solo in questa parte del mondo — a schierarsi contro l'intervento.

La dichiarazione reca le firme del vice primo ministro Ota Sik, del ministro degli Esteri Jiri Hajek, del ministro della pianificazione economica Frantisek Vlasak e del presidente della Commissione Centrale di controllo Stefan Gasparik.

Quattro membri influenti del governo cecoslovacco che si trovano in Jugoslavia hanno espresso il loro pieno appoggio al governo di Praga, e manifestato il loro sdegno per l'aggressione di cui è stata vittima la città di Praga.

«Consapevoli della nostra responsabilità costituzionale, ma senza la possibilità di svolgere sul territorio della nostra madrepatria, contesa in questi stati imposti dalla Costituzione, noi completamente e con piena responsabilità sottoscriviamo il proclama fatto dai membri del Comitato centrale cecoslovacco che hanno condannato l'occupazione violenta della Ce-

coslovacchia. L'aggressione brutale è una flagrante violazione dei principi del diritto internazionale, della carta delle Nazioni Unite e delle clausole del patto di Varsavia. Chiediamo la fine immediata dell'occupazione, il ritiro di tutte le truppe dei cinque paesi dal territorio della Repubblica socialista cecoslovacca ed il pieno ristabilimento della sua indipendenza e sovranità.

La dichiarazione reca le firme del vice primo ministro Ota Sik, del ministro degli Esteri Jiri Hajek, del ministro della pianificazione economica Frantisek Vlasak e del presidente della Commissione Centrale di controllo Stefan Gasparik.

«Consapevoli della nostra responsabilità costituzionale, ma senza la possibilità di svolgere sul territorio della nostra madrepatria, contesa in questi stati imposti dalla Costituzione, noi completamente e con piena responsabilità sottoscriviamo il proclama fatto dai membri del Comitato centrale cecoslovacco che hanno condannato l'occupazione violenta della Ce-

coslovacchia. L'aggressione brutale è una flagrante violazione dei principi del diritto internazionale, della carta delle Nazioni Unite e delle clausole del patto di Varsavia. Chiediamo la fine immediata dell'occupazione, il ritiro di tutte le truppe dei cinque paesi dal territorio della Repubblica socialista cecoslovacca ed il pieno ristabilimento della sua indipendenza e sovranità.

«Consapevoli della nostra responsabilità costituzionale, ma senza la possibilità di svolgere sul territorio della nostra madrepatria, contesa in questi stati imposti dalla Costituzione, noi completamente e con piena responsabilità sottoscriviamo il proclama fatto dai membri del Comitato centrale cecoslovacco che hanno condannato l'occupazione violenta della Ce-

coslovacchia. L'aggressione brutale è una flagrante violazione dei principi del diritto internazionale, della carta delle Nazioni Unite e delle clausole del patto di Varsavia. Chiediamo la fine immediata dell'occupazione, il ritiro di tutte le truppe dei cinque paesi dal territorio della Repubblica socialista cecoslovacca ed il pieno ristabilimento della sua indipendenza e sovranità.

## Le richieste del Partito e del governo

(Dalla prima pagina)

occupazione sia chiesta la liberazione dei membri del governo trattenuti, soprattutto il presidente, ing. Oldrich Cernik e il ministro della difesa, Martin Dzur, affinché possano tornare al pieno esercizio delle loro funzioni;

2) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

3) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.

4) il governo approva il fatto che il ministro degli Affari Esteri, tramite i suoi ambasciatori a Mosca, Varsavia, Budapest, Berlino e Sofia abbia consegnato una lettera diplomatica con le richieste di ritirare le truppe dei paesi del trattato di Varsavia dal territorio cecoslovacco. Contemporaneamente il governo raccomanda al

presidente della Repubblica di invitare gli ambasciatori dei paesi citati a chiedere l'attuazione di questa richiesta.

5) il governo prende la decisione di rivolgersi agli ambasciatori dei paesi del trattato di Varsavia perché i loro governi emano istruzioni ai comandi delle truppe di occupazione, perché sia reso possibile l'esercizio delle funzioni degli organi costituzionali e politici e specialmente dei membri del Presidium del Partito e perché siano nello stesso tempo liberati i membri del governo interni.

6) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

7) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.

8) il governo approva il fatto che il ministro degli Affari Esteri, tramite i suoi ambasciatori a Mosca, Varsavia, Budapest, Berlino e Sofia abbia consegnato una lettera diplomatica con le richieste di ritirare le truppe dei paesi del trattato di Varsavia dal territorio cecoslovacco. Contemporaneamente il governo raccomanda al

presidente della Repubblica di invitare gli ambasciatori dei paesi citati a chiedere l'attuazione di questa richiesta.

9) il governo prende la decisione di rivolgersi agli ambasciatori dei paesi del trattato di Varsavia perché i loro governi emano istruzioni ai comandi delle truppe di occupazione, perché sia reso possibile l'esercizio delle funzioni degli organi costituzionali e politici e specialmente dei membri del Presidium del Partito e perché siano nello stesso tempo liberati i membri del governo interni.

10) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

11) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

12) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.

13) il governo approva il fatto che il ministro degli Affari Esteri, tramite i suoi ambasciatori a Mosca, Varsavia, Budapest, Berlino e Sofia abbia consegnato una lettera diplomatica con le richieste di ritirare le truppe dei paesi del trattato di Varsavia dal territorio cecoslovacco. Contemporaneamente il governo raccomanda al

presidente della Repubblica di invitare gli ambasciatori dei paesi citati a chiedere l'attuazione di questa richiesta.

14) il governo prende la decisione di rivolgersi agli ambasciatori dei paesi del trattato di Varsavia perché i loro governi emano istruzioni ai comandi delle truppe di occupazione, perché sia reso possibile l'esercizio delle funzioni degli organi costituzionali e politici e specialmente dei membri del Presidium del Partito e perché siano nello stesso tempo liberati i membri del governo interni.

15) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

16) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.

17) il governo approva il fatto che il ministro degli Affari Esteri, tramite i suoi ambasciatori a Mosca, Varsavia, Budapest, Berlino e Sofia abbia consegnato una lettera diplomatica con le richieste di ritirare le truppe dei paesi del trattato di Varsavia dal territorio cecoslovacco. Contemporaneamente il governo raccomanda al

presidente della Repubblica di invitare gli ambasciatori dei paesi citati a chiedere l'attuazione di questa richiesta.

18) il governo prende la decisione di rivolgersi agli ambasciatori dei paesi del trattato di Varsavia perché i loro governi emano istruzioni ai comandi delle truppe di occupazione, perché sia reso possibile l'esercizio delle funzioni degli organi costituzionali e politici e specialmente dei membri del Presidium del Partito e perché siano nello stesso tempo liberati i membri del governo interni.

19) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

20) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.

21) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

22) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.

23) il governo approva il fatto che il ministro degli Affari Esteri, tramite i suoi ambasciatori a Mosca, Varsavia, Budapest, Berlino e Sofia abbia consegnato una lettera diplomatica con le richieste di ritirare le truppe dei paesi del trattato di Varsavia dal territorio cecoslovacco. Contemporaneamente il governo raccomanda al

presidente della Repubblica di invitare gli ambasciatori dei paesi citati a chiedere l'attuazione di questa richiesta.

24) il governo prende la decisione di rivolgersi agli ambasciatori dei paesi del trattato di Varsavia perché i loro governi emano istruzioni ai comandi delle truppe di occupazione, perché sia reso possibile l'esercizio delle funzioni degli organi costituzionali e politici e specialmente dei membri del Presidium del Partito e perché siano nello stesso tempo liberati i membri del governo interni.

25) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

26) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.

27) il governo approva il fatto che il ministro degli Affari Esteri, tramite i suoi ambasciatori a Mosca, Varsavia, Budapest, Berlino e Sofia abbia consegnato una lettera diplomatica con le richieste di ritirare le truppe dei paesi del trattato di Varsavia dal territorio cecoslovacco. Contemporaneamente il governo raccomanda al

presidente della Repubblica di invitare gli ambasciatori dei paesi citati a chiedere l'attuazione di questa richiesta.

28) il governo prende la decisione di rivolgersi agli ambasciatori dei paesi del trattato di Varsavia perché i loro governi emano istruzioni ai comandi delle truppe di occupazione, perché sia reso possibile l'esercizio delle funzioni degli organi costituzionali e politici e specialmente dei membri del Presidium del Partito e perché siano nello stesso tempo liberati i membri del governo interni.

29) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

30) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.

31) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

32) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.

33) il governo approva il fatto che il ministro degli Affari Esteri, tramite i suoi ambasciatori a Mosca, Varsavia, Budapest, Berlino e Sofia abbia consegnato una lettera diplomatica con le richieste di ritirare le truppe dei paesi del trattato di Varsavia dal territorio cecoslovacco. Contemporaneamente il governo raccomanda al

presidente della Repubblica di invitare gli ambasciatori dei paesi citati a chiedere l'attuazione di questa richiesta.

34) il governo prende la decisione di rivolgersi agli ambasciatori dei paesi del trattato di Varsavia perché i loro governi emano istruzioni ai comandi delle truppe di occupazione, perché sia reso possibile l'esercizio delle funzioni degli organi costituzionali e politici e specialmente dei membri del Presidium del Partito e perché siano nello stesso tempo liberati i membri del governo interni.

35) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

36) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.

37) il governo approva il fatto che il ministro degli Affari Esteri, tramite i suoi ambasciatori a Mosca, Varsavia, Budapest, Berlino e Sofia abbia consegnato una lettera diplomatica con le richieste di ritirare le truppe dei paesi del trattato di Varsavia dal territorio cecoslovacco. Contemporaneamente il governo raccomanda al

presidente della Repubblica di invitare gli ambasciatori dei paesi citati a chiedere l'attuazione di questa richiesta.

38) il governo prende la decisione di rivolgersi agli ambasciatori dei paesi del trattato di Varsavia perché i loro governi emano istruzioni ai comandi delle truppe di occupazione, perché sia reso possibile l'esercizio delle funzioni degli organi costituzionali e politici e specialmente dei membri del Presidium del Partito e perché siano nello stesso tempo liberati i membri del governo interni.

39) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

40) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.

41) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

42) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.

43) il governo approva il fatto che il ministro degli Affari Esteri, tramite i suoi ambasciatori a Mosca, Varsavia, Budapest, Berlino e Sofia abbia consegnato una lettera diplomatica con le richieste di ritirare le truppe dei paesi del trattato di Varsavia dal territorio cecoslovacco. Contemporaneamente il governo raccomanda al

presidente della Repubblica di invitare gli ambasciatori dei paesi citati a chiedere l'attuazione di questa richiesta.

44) il governo prende la decisione di rivolgersi agli ambasciatori dei paesi del trattato di Varsavia perché i loro governi emano istruzioni ai comandi delle truppe di occupazione, perché sia reso possibile l'esercizio delle funzioni degli organi costituzionali e politici e specialmente dei membri del Presidium del Partito e perché siano nello stesso tempo liberati i membri del governo interni.

45) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

46) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.

47) il governo approva il fatto che il ministro degli Affari Esteri, tramite i suoi ambasciatori a Mosca, Varsavia, Budapest, Berlino e Sofia abbia consegnato una lettera diplomatica con le richieste di ritirare le truppe dei paesi del trattato di Varsavia dal territorio cecoslovacco. Contemporaneamente il governo raccomanda al

presidente della Repubblica di invitare gli ambasciatori dei paesi citati a chiedere l'attuazione di questa richiesta.

48) il governo prende la decisione di rivolgersi agli ambasciatori dei paesi del trattato di Varsavia perché i loro governi emano istruzioni ai comandi delle truppe di occupazione, perché sia reso possibile l'esercizio delle funzioni degli organi costituzionali e politici e specialmente dei membri del Presidium del Partito e perché siano nello stesso tempo liberati i membri del governo interni.

49) il governo approva la presa di posizione del gruppo dei ministri emanata oggi nelle ore pomeridiane;

50) il governo prende la decisione di chiedere al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca di essere immediatamente ricevuto per poter discutere le questioni interne e quelle internazionali, nonché le conseguenze internazionali dell'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oltre a questo il governo vuole discutere i problemi inerenti alla sicurezza delle funzioni regolari degli organi costituzionali e politici.